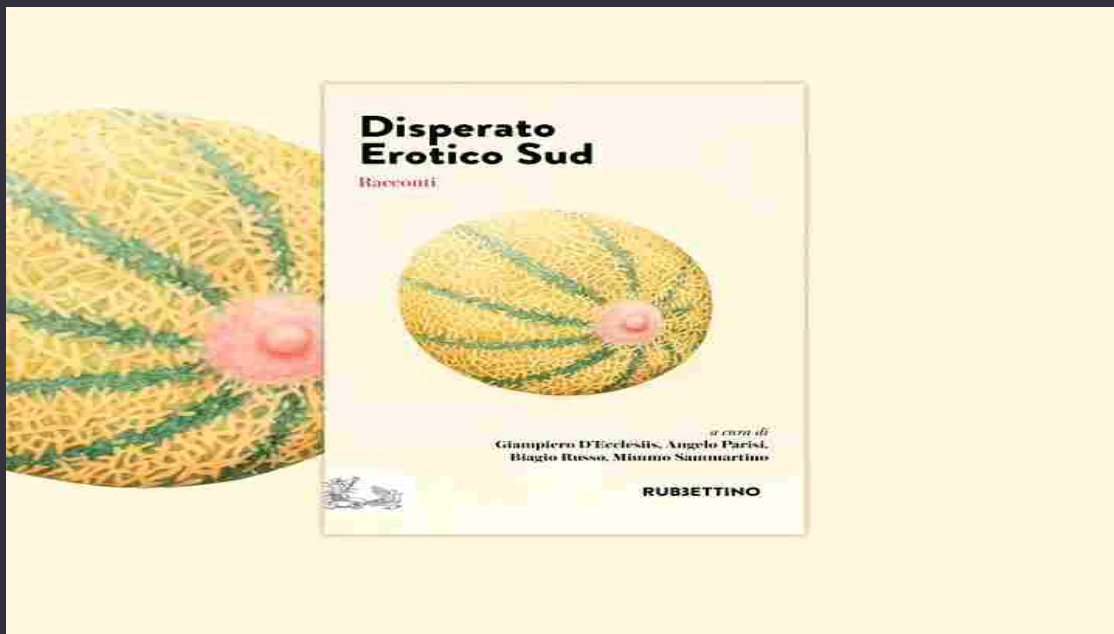


CONSIGLI DI LETTURA

LA VOCE DEI LIBRI/ Eros e Thanatos nel Sud profondo: l'intreccio di desiderio e destino in "Disperato Erotico Sud"



Edito da Rubbettino, è un affresco corale che fonde erotismo e radici profonde di una terra contraddittoria. Ventiquattro racconti narrano un Sud sospeso tra reale e surreale, dove Eros e Thanatos si intrecciano, esplorando i recessi dell'animo umano, con il desiderio come atto di ribellione contro l'inevitabile

1 ORA FA | di Rosa Bianco

Disperato Erotico Sud - Rubbettino Editore - si presenta come un affresco corale, un'opera che fonde il brivido dell'erotismo con le radici profonde di una terra calda e contraddittoria. Curato da Giampiero D'Ecclesiis, Angelo Parisi, Biagio Russo e Mimmo Sammartino, il libro raccoglie ventiquattro racconti che si snodano lungo l'asse di un Sud immaginifico, talvolta reale e crudo, altre volte surreale e poetico.

La narrazione, pervasa da una tensione costante tra corpo e spirito, diventa specchio di una terra che, come il **Sud** descritto da questi autori, è a sua volta **sospesa tra il desiderio e la perdizione**.

L'intreccio tra **Eros e Thanatos**, che riecheggia la nota dialettica freudiana, è qui il vero motore di **un'opera che sa esplorare i recessi più nascosti della psiche umana**. Questa dimensione duplice della vita, che alterna amore e morte, carne e spirito, si riflette nella tensione narrativa di ogni racconto. Come suggerisce l'introduzione, "Lo spirito soffia dove vuole. La carne dove può." Qui, il desiderio diventa atto di resistenza contro l'inevitabile, una forza primordiale che trascina i personaggi e i lettori in un vortice sensoriale, dove l'erotismo è al contempo liberazione e condanna.

Lucio Dalla, con il suo brano *Disperato erotico stomp*, diventa l'eco sottotraccia che attraversa l'opera, un ponte tra la cultura musicale e letteraria. Come la canzone di Dalla, anche **il libro vive di contrasti**, di un'ironia che si mescola a una disperazione sotterranea, di un desiderio che non può essere pienamente soddisfatto ma che continua a bruciare con forza. Il titolo stesso è un omaggio a quella spinta verso l'erotismo come esperienza vitale e disperata, un sentimento che permea ogni pagina.

La citazione particolarmente calzante per questa raccolta, riportata sulla quarta di copertina, è quella del poeta argentino **Juan Rodolfo Wilcock**, che scrive (Sul progresso): *Beati loro che pensano al progresso: io solo penso alla morte o al sesso*. In effetti, i racconti di *Disperato Erotico Sud* non fanno altro che oscillare tra queste due polarità: **la morte e il sesso, come forze uguali e contrarie, governano l'esistenza umana e la condizione dei personaggi**, senza mai offrire una via di fuga definitiva.

I racconti variano in stile e tono, ma tutti sono **accomunati da una lingua ricca e viscerale**, che spesso si colora delle sfumature del dialetto. Questa scelta linguistica non è soltanto **un tributo al territorio**, ma anche un mezzo per esprimere le pulsioni più intime e profonde dei protagonisti. Come la creta che modella la terra, così le parole dei narratori plasmano un erotismo che si fa carne, sudore e sangue, intriso del calore della terra meridionale. C'è qualcosa di arcano e al tempo stesso universale in questi racconti, che ricordano per intensità le pagine di **D.H. Lawrence** o certi passaggi sensualmente vibranti di **García Márquez**.

